

■ **Parrocchie/Sant'Ambrogio - Realizzato da alcuni parrocchiani come segno del 60°**

La “rappresentazione” del Credo, simbolo della fede tema dell'affresco del piccolo presbiterio della cripta

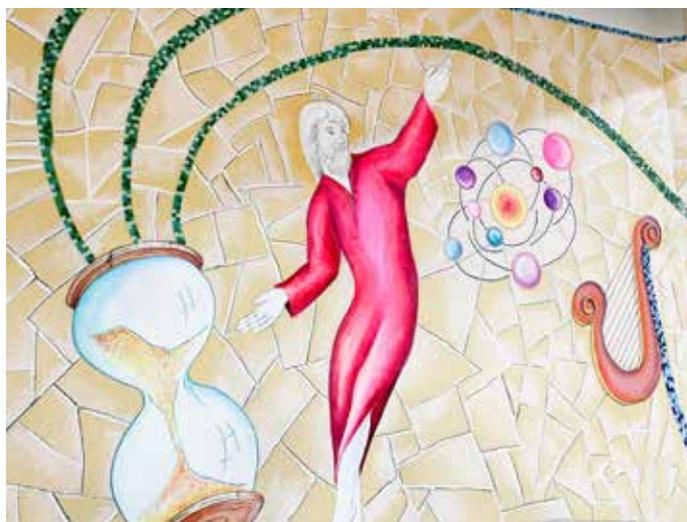
Pensando a qualcosa di concreto, qualcosa che rimanga nella memoria della comunità, anche dopo che le celebrazioni del 60mo anniversario della Dedicazione si saranno concluse, l'attenzione si è concentrata sull'idea di affrescare il piccolo presbiterio della cripta, che finora è stato sempre spoglio.

Ci è piaciuta la suggestione del richiamo degli antichi pittori del Medioevo che venivano ingaggiati per celebrare eventi significativi con affreschi e pitture importanti, che sono giunti fino a oggi. Nel nostro caso ciò che vogliamo celebrare è proprio la trasmissione della fede che è arrivata fino a noi, come dono gratuito e prezioso.

È nato, così, il progetto di “rappresentare” il Credo, che è il simbolo della fede cristiana.

In questo mese di ottobre l'opera sarà terminata e dall'1 novembre potrà essere ammirata in tutto il suo splendore. Un'opera che ha un importante valore aggiunto: è stata pensata e realizzata interamente da parrocchiani che hanno messo a disposizione competenze e passione.

Troveremo innanzitutto Dio che crea il mondo (l'universo dei pianeti che stanno a fianco di Dio creatore) e, con esso, ogni dimensione (la clessidra rappresentata richiama proprio il tempo). È significativa poi la presenza di una cetra (antica arpa) che richiama la musica e, con essa, l'armonia. E anche la figura di Dio è posta nell'atto di una danza, per-



Il particolare di Dio creatore nell'affresco della cripta



Il particolare della 'voce' di Dio, profeti, santi, martiri

ché tutta la creazione nasce innanzitutto dal cuore stesso di Dio. Proseguendo il nostro sguardo, potremo ammirare il mistero dell'Incarnazione: racchiuso in un cuore l'angelo Gabriele e Maria, la volontà di salvezza di Dio che incontra la disponibilità e l'eccomi di una ragazza di Nazareth.

La croce in terracotta, opera recente commissionata a Carthem Studio, ci mostra il centro

della fede: l'amore di Dio donato fino alla fine da Gesù, il Figlio.

Quell'amore che vince la morte e brilla nella sua resurrezione: la luce del cero pasquale ci indica che tutto è illuminato dalla Pasqua di Cristo (sul cero sono incise la prima e l'ultima lettera dell'alfabeto greco, alfa e omega, il principio e il fine di tutte le cose).

Colui che porta il fuoco e il

vento è figura dello Spirito santo – che è Signore e dà la vita – e che accompagna la Chiesa, la infiamma con la passione e la dirige verso il compimento.

La figura che sovrasta il tabernacolo richiama coloro che nella storia sono diventati la “voce” di Dio e la sua profezia (rappresentati da una grande mano che pare dirigere il cammino della storia): profeti, apostoli, santi, martiri, testimoni della fede che hanno scritto con la loro vita la storia della salvezza (il rotolo delle Scritture ce lo ricorda).

L'uomo che porta in mano una chiesa (che richiama proprio la costruzione della nostra parrocchia) ci conferma che la presenza visibile di Dio oggi possiamo incontrarla nella comunità dei suoi discepoli.

Il particolare delle api richiama la vicenda personale di Sant'Ambrogio che la tradizione vuole affiancare al fatto che i suoi scritti e la sua parola hanno la dolcezza del miele per chi li ascolta.

L'affresco si chiude con il sole, la luna e le stelle, richiamo potente alle vicende dell'Apocalisse: siamo tutti in cammino, tutta la creazione avanza verso un compimento, che non è la fine di ogni cosa ma il fine, lo scopo per cui siamo stati pensati, amati e creati, per una vita che non avrà mai fine.

Celebrare l'anniversario della Dedicazione sia per tutti noi impegno a camminare nella fede che abbiamo ricevuto e trasmetterla alle nuove generazioni.

Don Fabio Sgaria